

Pubblica amministrazione

Malattia e assenze

Guida anti-Brunetta a Palazzo Marino

Vademecum delle Rsu del Comune per aggirare il decreto Maiolo: solo una provocazione. I medici: inapplicabile

III GIOVANNI SEU

■ ■ ■ Come ha illustrato Libero nei giorni scorsi, il decreto Brunetta sta modificando le abitudini dei dipendenti comunali. Tant'è che le assenze per malattia in un anno sono crollate del 30%: troppo per non immaginare una reazione della categoria. Che è infatti arrivata: tra pochi giorni sarà inviato ai 16 mila impiegati di Palazzo Marino un manuale di autodifesa contro il provvedimento anti-fannulloni. Gli autori dei consigli raccolti in una paginetta sono Roberto Miglio e Danilo Zucchett, delegati Rsu del Comune di Milano.

CONSIGLI PER DIFENDERSI

Sono tre i punti del decreto 112 presi di mira dai due sindacalisti. L'articolo 71 comma 1 che esclude nei primi dieci giorni di malattia "indennità o emolumenti aventi carattere fisso e continuativo, nonché ogni altro trattamento accessorio". Poi c'è il comma 2 che prevede il certificato anche per un giorno di assenza e il terzo comma che allarga l'obbligo di restare a casa in caso di malattia dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20.

Il manuale serve in modo particolare a "difendersi" da quest'ultima disposizione: sulle prime due non si oltre la disapprovazione o, nel se-

condo comma, il giudizio di inutilità. Sulle assenze per "giustificati motivi", invece, vengono dati un paio di consigli. Come spiega Miglio «è provato che per alcune patologie è dannoso restare troppo a casa. Inoltre ci sono persone che devono procurarsi da sole medicine o cibo, oppure occuparsi dell'accompagnamento dei figli minorenni: in questi casi è bene richiedere la diagnosi del medico che prescrive di uscire dall'abitazione e conservare sempre i certificati forniti dagli istituti in cui studiano i figli e gli scontrini di farmaci e alimentari».

Niente di straordinario, insomma, è solo la raccomandazione a munirsi di ogni certificazione che dimostri gli spostamenti nelle giornate di assenza dal lavoro per malattia.

«INIZIATIVA SERIA»

A prima vista sembra una provocazione. Ma per Miglio si tratta di «una cosa seria. Leggi come questa vengono fatte da gente che non vive in città come noi, hanno maggiordomi e camerieri che gli sbrigano ogni incombenza. Poi non accettiamo che i dipendenti pubblici siano considerati come ladri: non è vero ed è ingiusto verso chi lavora con serietà».

Concetti ribaditi da Maria Oggiano, segretario funzione pub-

blica della Cgil: «Brunetta ha stabilito trattamenti diversi per i lavoratori statali e per quelli privati: è una discriminazione inaccettabile che peraltro non persegue neppure gli obiettivi che si prefigge, basti pensare che il certificato medico per un giorno di malattia è una prassi oramai consolidata».

MEDICI CONTRO MANUALE

Da parte dei medici, cui spetta certificare lo stato di malattia, emergono perplessità sulla sortita dei due sindacalisti. Come spiega il coordinatore del Simi (Sindacato medici) Luigi di

Caprio «si sta sollevando un problema che non esiste. Le patologie che richiedono di lasciare l'abitazione, come gli attacchi di panico, sono poche. Quanto agli attestati al paziente che viene in studio, li abbiamo sempre fatti: semmai la vera questione è la troppa elasticità di alcuni medici nel rilasciare i certificati».

Più netta la posizione del medico di base Elisabetta Fogari: «Non vedo questa necessità di muoversi in caso di malattia, ormai anche chi vive da solo può fare gli acquisti da casa con internet, com'è accaduto a me di recente. È scontato che non rilascerò mai permessi per recarsi in farmacia o al market, non sono cose che mi competono».

COMUNE OSTILE

Nessun apprezzamento dalla giunta comunale. «Conosco Miglio, pro-

viene dal mondo radicale e ama le trovate creative: questa, però, non la condivido», dice l'assessore alle Attività Produttive Tiziana Maiolo. Che aggiunge: «Se uno è malato sta a casa e si fa aiutare da amici e parenti: ricor-

do che chi sta agli arresti domiciliari deve ottenere un permesso apposito per potere fare la spesa». Per Mascaretti, titolare del Lavoro, l'operazione di Miglio «sarà un fallimento. I dipendenti comunale sono persone che la-

vorano con serietà. E non credo che guardino con ostilità al decreto Brunetta: è l'occasione per valorizzare chi si impegna con dedizione e per sanzionare quelli che non sono meritevoli».

CONTRO I FANNULLONI

Il metodo anti-fannulloni (raffigurato metaforicamente nella foto) del ministro Brunetta: primi 10 giorni di malattia senza indennità o emolumenti fissi e continuativi; certificato per un giorno di assenza; a casa dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 *Olycom*



Tiziana Maiolo *Ftg.*

